

# IL' Umanesimo

## Caratteri generali



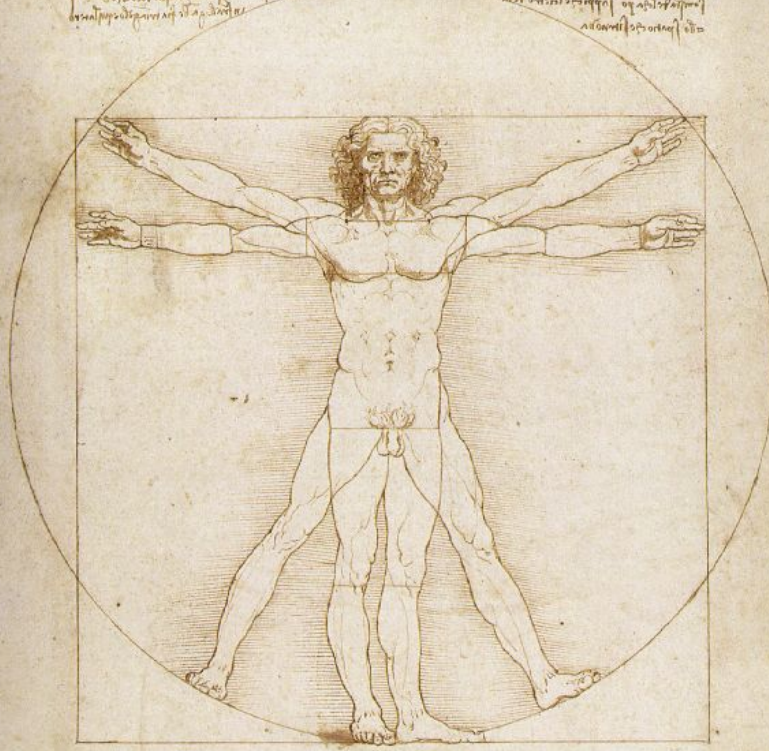
il mondo di Roma non è più immanente

il nuovo modo di concepire l' uomo

principio d' imitazione

nuovo modo di concepire la cultura

A  
 In nomine domini Amen. Hic est homo qui dicitur  
 homo perfectus. Et dicitur homo perfectus  
 quia in se habet omnia membra  
 et omnia organa. Et dicitur homo  
 perfectus quia in se habet omnia  
 membra et omnia organa. Et dicitur  
 homo perfectus quia in se habet  
 omnia membra et omnia organa.



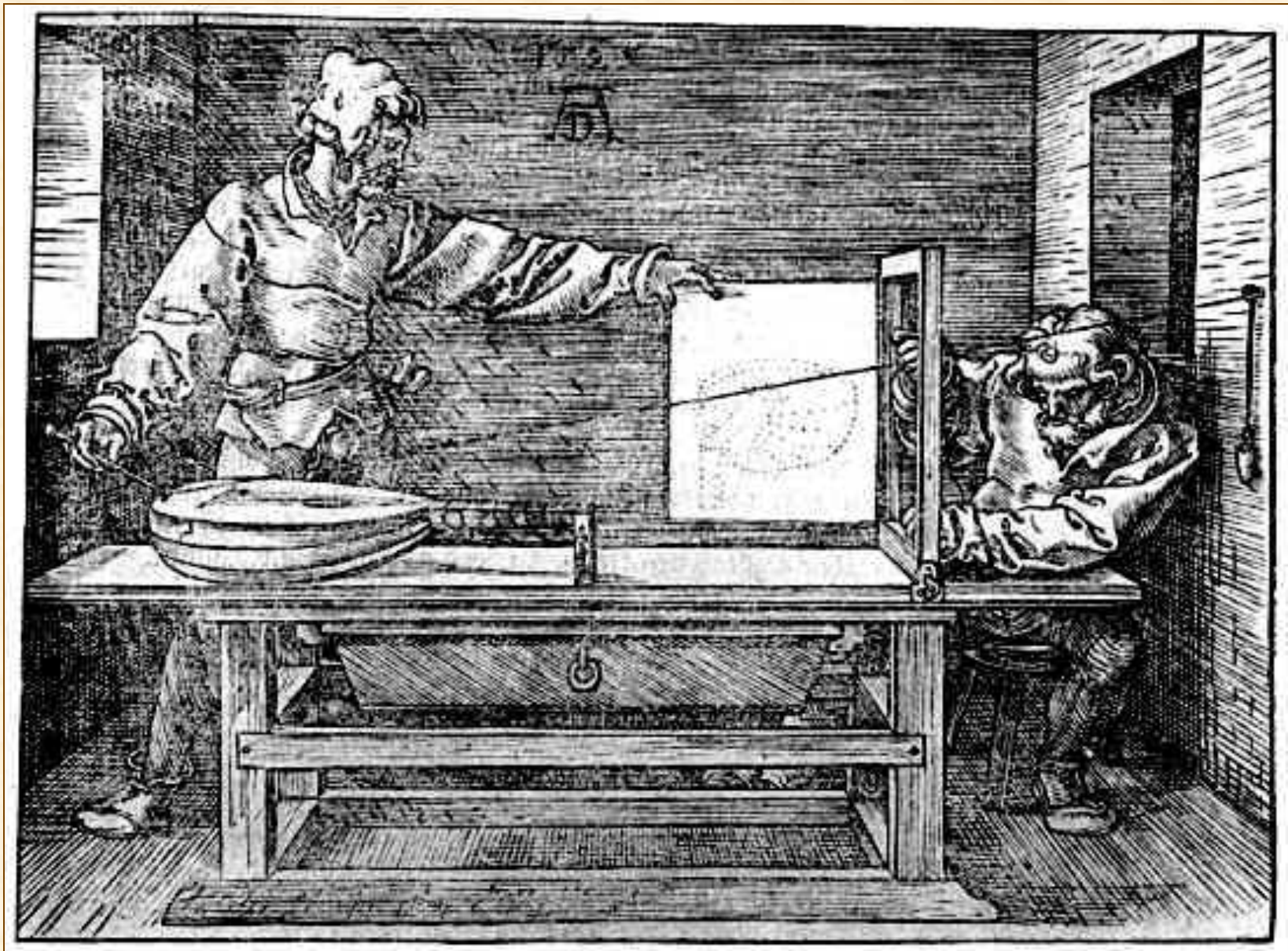
A  
 B  
 C  
 D  
 E  
 F  
 G  
 H  
 I  
 K  
 L  
 M  
 N  
 O  
 P  
 Q  
 R  
 S  
 T  
 U  
 V  
 W  
 X  
 Y  
 Z  
 A  
 B  
 C  
 D  
 E  
 F  
 G  
 H  
 I  
 K  
 L  
 M  
 N  
 O  
 P  
 Q  
 R  
 S  
 T  
 U  
 V  
 W  
 X  
 Y  
 Z

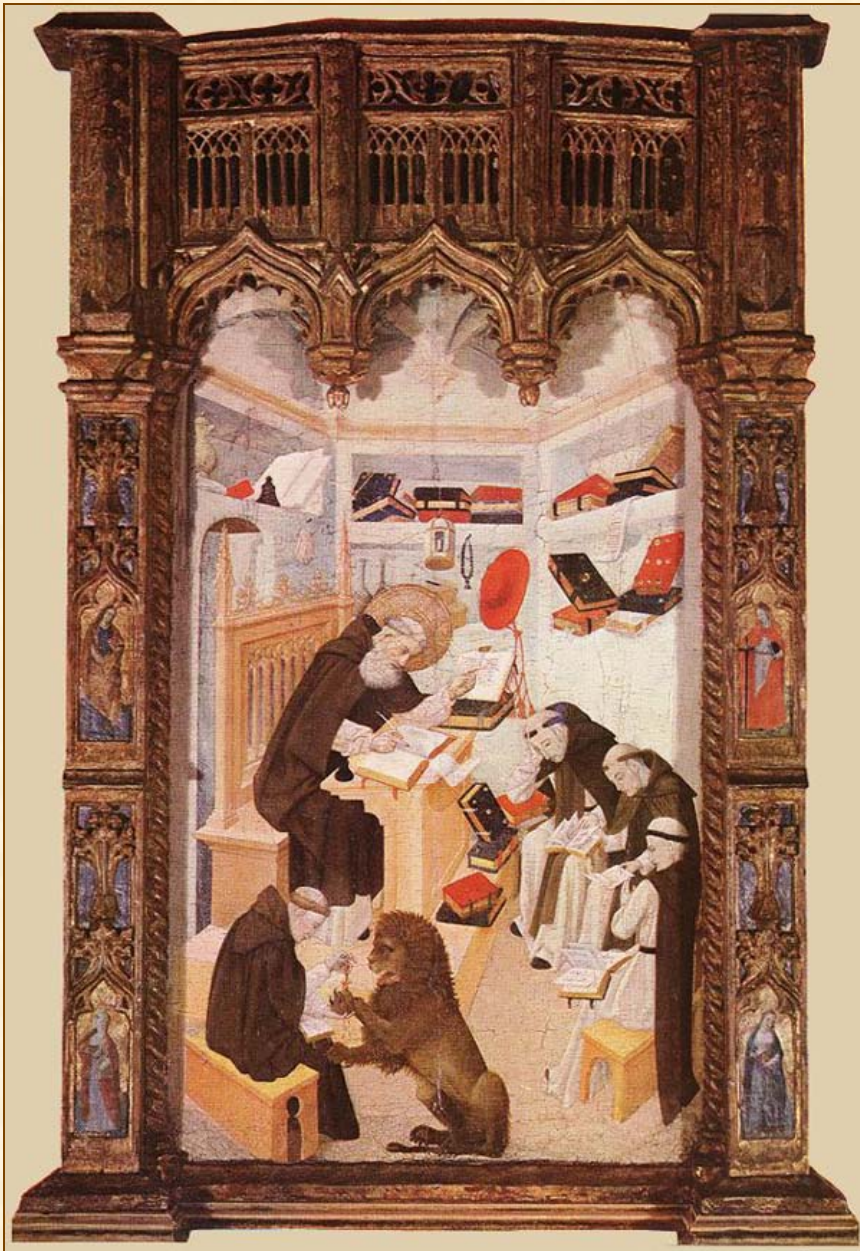
In nomine domini Amen. Hic est homo qui dicitur  
 homo perfectus. Et dicitur homo perfectus  
 quia in se habet omnia membra  
 et omnia organa. Et dicitur homo  
 perfectus quia in se habet omnia  
 membra et omnia organa. Et dicitur  
 homo perfectus quia in se habet  
 omnia membra et omnia organa.

Leonardo da Vinci

hast das ist gut und gerecht/ Wilt du aber für das spitzig absehen ein löchle machen/ dardurch du selbst ist  
eben so gut/ solcher meynung hab ich hernach ein feim aufgerissen.







## Conseguenze:

- 1) filologia
- 2) nuova visione della realtà

## Medioevo:

visione enciclopedica del sapere;  
tutte le discipline sono subordinate alla teologia e indirizzate alla rivelazione della verità ultima e alla conquista della salvezza eterna.

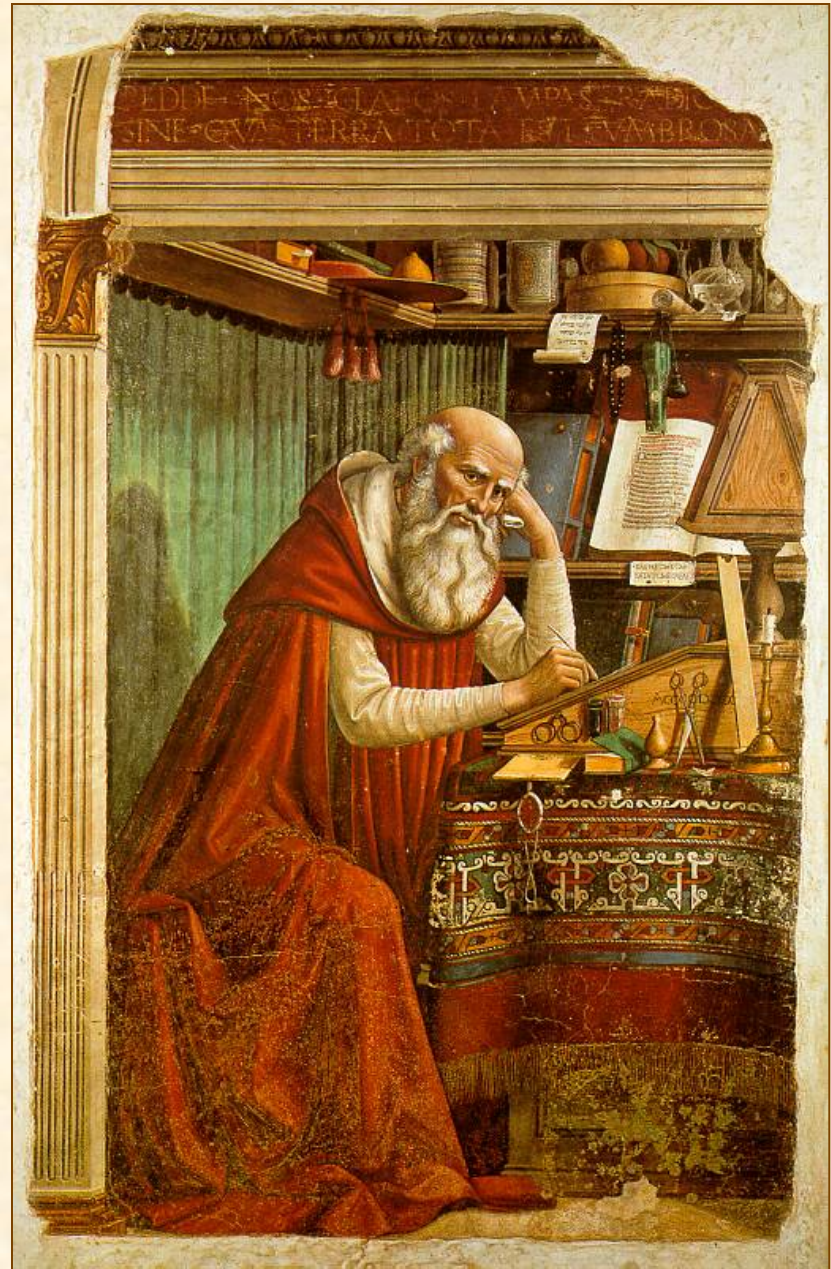


# Umanesimo:

scopo della cultura è la formazione dell' uomo, la sua elevazione e il suo arricchimento spirituale; le discipline letterarie (*Studia humanitatis*) acquistano un primato assoluto;

Leonardo Bruni:

«Si chiamano studi di umanità perché formano l' uomo completo».



## Rovesciamento della scala dei valori medievale

- agire concreto
- vita civile (Coluccio Salutati)
- famiglia (Leon B. Alberti)







«Allo Stato il denaro è nerbo necessario, e gli avari ne devono essere considerati base e fondamento»

(Poggio Bracciolini)

«Nostre infatti, e cioè umane perché fatte dagli uomini, sono tutte le cose che si vedono, le case i villaggi, le città; tutte infine le costruzioni della terra che sono tante e tali, che per la loro grande eccellenza dovrebbero a buon diritto essere ritenute opere piuttosto di angeli che di uomini. Sono nostre le pitture, le sculture, le arti e le scienze [...] Nostre sono tutte le invenzioni, quasi infinite; nostra opera tutti i generi delle varie lingue e delle varie lettere, i cui usi necessari quanto più profondamente andiamo ripensando, da tanto maggiore ammirazione e stupore siamo trascinati»

(Giannozzo Manetti, *De dignitate et excellentia hominis*, 1451-2)

# Poi inevitabile parabola

Muta lo sfondo dell'attività culturale: tramonta la *florentina libertas*, dominano le Corti signorili, la Curia pontificia, la Corte del regno aragonese di Napoli.



## La nuova posizione sociale dell' Umanista:

da dirigente cittadino  
economicamente  
indipendente a letterato  
di professione al servizio  
di un Signore

(Mecenatismo; protetta  
dal signore anche  
l' Accademia,  
contrapposta alle  
medievali Università).



L'ambiente della corte favorisce l'affermarsi di un ideale di vita fondato su

*misura  
decoro  
equilibrio  
eleganza  
maestosità.*

Si fugge anche dalla realtà per vagheggiare un mondo ideale di serena bellezza e di armonia.



Diversamente dal primo Umanesimo, ora, nel secondo 400, tornano i grandi problemi metafisici, che abbracciano il significato dell'intero universo.

Il modo di concepire l'uomo può essere assunto come esempio del mutato clima spirituale.



«Stabilì finalmente l'ottimo artefice che a colui cui nulla poteva dare di proprio fosse comune tutto ciò che aveva singolarmente assegnato agli altri. Perciò accolse l'uomo come opera di natura indefinita e postolo nel cuore del mondo così gli parlò: "Non ti ho dato, o Adamo, né un posto determinato, né un aspetto proprio, né alcuna prerogativa tua, perché quel posto, quell'aspetto, quelle prerogative che tu desideravi, tutto secondo il tuo voto e il tuo consiglio ottenga e conservi.

La natura limitata degli altri è contenuta entro leggi da me prescritte. Tu te la determinerai da nessuna barriera costretto, secondo il tuo arbitrio, alla cui potestà ti consegnai. Ti posi nel mezzo del mondo perché di là meglio tu scorgessi tutto ciò che è nel mondo. Non ti ho fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che avresti prescelto. Tu potrai degenerare nelle cose inferiori che sono i bruti; tu potrai, secondo il tuo volere, rigenerarti nelle cose superiori che sono divine"».

(Giovanni Pico della Mirandola, *De hominis dignitate*, 1486)

# l' eleganza formale



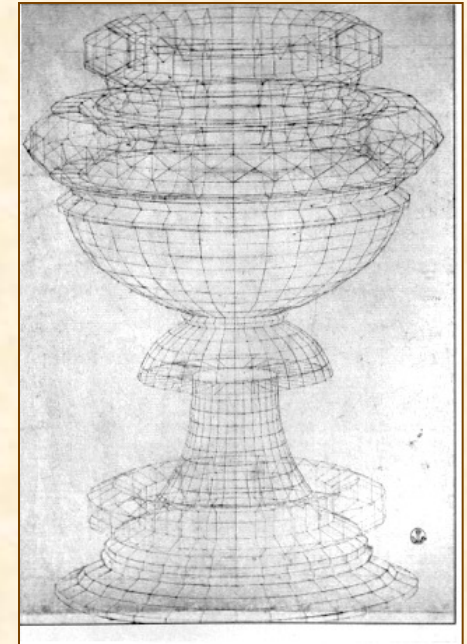


12 V T O P I A E I N S V L A E T A B V L A .



## Sintesi:

**primo Umanesimo (primo 400):**  
dignità dell' uomo, valore vita terrena,  
spirito critico, interesse per natura e  
scienza, metodo scientifico



**secondo Umanesimo (secondo 400):**  
Corte, mecenatismo, accademia, letterati di professione  
al servizio di un Signore. Vita contemplativa.  
Filosofia platonica. Misura, decoro, equilibrio, eleganza,  
maestosità.

L'ideale di uomo: sublimazione delle qualità fisiche e spirituali

# Il Rinascimento

## Caratteri generali

corrente idealizzante e corrente realista:

sono compresenti e si intrecciano anche nel singolo autore.

Il Rinascimento è religioso e irreligioso, cristiano e pagano, adoratore della sola bellezza fisica e creatore di nuovi valori morali. Anche l'influenza dell'antichità classica è duplice (A: visione laica, terrena...; B: visione trascendente, interpretazione formale degli scrittori classici, considerati esclusivamente come modelli di stile)

## La corrente idealizzante della corte.

Il Rinascimento è civiltà di corte per due motivi:

a) i centri del movimento intellettuale furono le corti;

b) «perché fu una civiltà che disdegnò le masse e mirò all'elevazione di pochi. Fu il trionfo dell'intelligenza, della cultura, del genio creatore: ma, perciò appunto, un trionfo riserbato ad una classe di "eletti"»

(F. Chabod, *Momenti e forme del Rinascimento*)



- platonismo e petrarchismo
- classicismo come vagheggiamento di belle forme
- la perfetta lingua letteraria (Bembo)
  
- si cerca di definire anche la forma perfetta delle varie attività umane:

**Castiglione**, *Il cortegiano*  
(ideale uomo e donna di corte)

**Firenzuola**, *Discorsi delle bellezze delle donne*

**Bembo**, *Asolani*  
(ideale tipo di amore)

**Aretino**, *Ragionamenti*  
(perfetta prostituta)

**Machiavelli?**





## La corrente realista.

### Machiavelli:

L' autonomia della politica.

Coscienza della crisi e della decadenza italiana.



«Credevano i nostri principi italiani, prima ch' egli assaggiassero i colpi delle oltremontane guerre, che a uno principe bastasse sapere negli scrittoi pensare una acuta risposta, scrivere una bella lettera, mostrare ne' detti e nelle parole arguzia e prontezza, sapere tessere una fraude, ornarsi di gemme e d' oro, dormire e mangiare con maggiore splendore che gli altri [...]. Di qui nacquero poi nel mille quattrocento novantaquattro i grandi spaventi, le sùbite fughe e le miracolose perdite; e così tre potentissimi stati [Milano, Venezia, Firenze] che erano in Italia, sono stati più volte saccheggianti e guasti» (termine dell' *Arte della guerra*).

## Guicciardini:

Rinuncia al sogno di un principe redentore delle fortune italiane. Valuta la realtà, il minuto particolare. Più analisi che sintesi.



6. « È grande errore parlare delle cose del mondo indistintamente e assolutamente, e per dire così, per regola; perché quasi tutte hanno distinzione ed eccezione per la varietà delle circostanze, in le quali non si possono fermare con una medesima misura; e queste distinzione ed eccezione non si trovano scritte in su' libri, ma bisogna le insegni la discrezione. »

Francesco Guicciardini , *Ricordi*



## Realismo di Machiavelli e Guicciardini:

politica come dominio delle figure d'eccezione (non interessano le masse) per questioni economiche o tecniche.

Residuo di mentalità aristocratica: gli umili disdegnati o accettati per il loro risvolto ridicolo.





Il Rinascimento è espressione delle corti signorili e giunge a maturazione quando questa civiltà è sul punto di crollare.

Gli stati regionali sono travolti dall'irrompere delle potenze straniere.

Carlo VIII scende in Italia nel 1494. Ai principi resta il dilemma se accodarsi alla Francia o alla Spagna.

L'ultimo tentativo: Cesare Borgia (tentativo vano)



La Chiesa unica potenza italiana  
(Cesare Borgia: figlio del papa  
Alessandro VI).

Su circa cento scrittori la  
metà ruota attorno alla Chiesa  
(discrimine: metà XV sec.):

Bembo, Castiglione, Ariosto, Folengo.

Persino Machiavelli e Guicciardini.

1527: sacco di Roma, anche la Chiesa entra in crisi.

Trionfa la potenza spagnola.